

7-11 marzo 2025



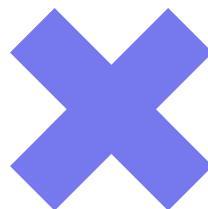
Villa
Bagatti Valsecchi

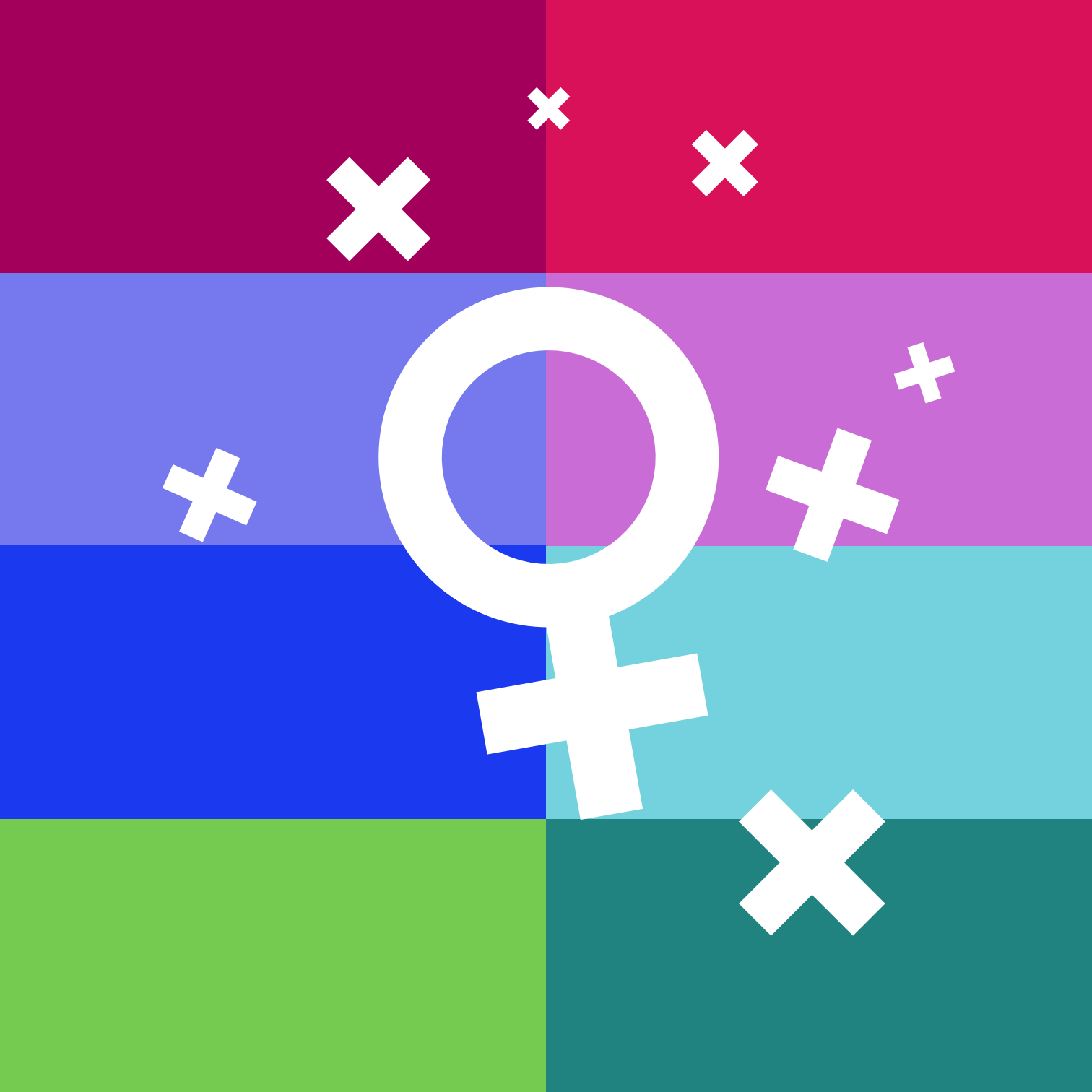


Varedo MB



dal
feminile
al
plurale





Il festival di letteratura,
scultura, pittura e musica,
sulle donne e delle donne

1^a edizione
ARTE E ALTRI RACCONTI

Organizzato
da



In collaborazione
con



Con il patrocinio
di



Con il supporto
di



Partner



COMITATO
ORGANIZZATORE



Elena Rva e Ilaria Centola



Manuel Zoia



Loris Innocenti

Villa Bagatti Valsecchi ospita la prima edizione del festival "Dal Femminile al Plurale", un evento nato per creare un luogo di incontro e confronto, dove uomini e donne possano dialogare e condividere un mosaico di esperienze narrative e emozionali. Al centro di questa iniziativa si colloca infatti il potere delle storie: raccontare per conservare la memoria e riuscire a trasformare il presente. Il festival si propone come un momento di celebrazione della Giornata Internazionale della Donna, dando voce alle esperienze femminili attraverso la parola, la musica e l'arte. Un ambiente libero da etichette, pensato per dare spazio a storie che spesso rimangono ai margini della narrazione pubblica.

Ideato da Elena Riva, Presidente della Fondazione La Versiera 1718, Ilaria Centola, Direttrice di Milano Scultura e Manuel Zoia con la collaborazione di Loris Innocenti, "Dal Femminile al Plurale" è un viaggio attraverso l'arte in tutte le sue forme – scultura, pittura, musica e letteratura – che mira a coinvolgere il pubblico in un'esperienza emozionale e intellettuale.

Da oltre un secolo, la Giornata Internazionale della Donna celebra i progressi economici, politici, culturali e sociali raggiunti dalle donne in tutto il mondo. Ogni anno le Nazioni Unite promuovono questa ricorrenza per riconoscere il loro coraggio e la loro determinazione nel lasciare un segno e fare la differenza, non solo nella grande Storia, ma in quella delle persone comuni. L'8 marzo, quindi, non è solo una data simbolica, ma costituisce un momento per ricordare gli sforzi di chi, indipendentemente dal genere, si è battuto per una società più equa e giusta.

Nonostante i progressi compiuti nel tempo, in molte parti del mondo le donne affrontano ancora gravi disuguaglianze sociali, economiche e umanitarie che ne limitano le opportunità di crescita. Anche in

Italia, la situazione rimane complessa: gli effetti della pandemia hanno colpito in misura maggiore le donne, penalizzandole nel mondo del lavoro e dell'istruzione. Per questo, è fondamentale continuare a sfidare gli stereotipi di genere, denunciare le discriminazioni, promuovere l'inclusione e costruire una narrazione capace di generare cambiamento. "Dal Femminile al Plurale" si propone di farlo attraverso l'arte e la bellezza, raccontando le storie di quelle donne e di quegli uomini che le hanno aiutate a sfidare i pregiudizi per immaginare e costruire una società diversa e dare speranza alle generazioni successive.

A fare da cornice agli incontri, alle performance, agli interventi musicali e alla mostra, saranno gli ambienti suggestivi di Villa Bagatti Valsecchi e il suo splendido giardino all'inglese. Un luogo che, con il suo eclettismo, riflette il caleidoscopio di esperienze artistiche, musicali e letterarie che il festival intende offrire. L'atmosfera storica e la bellezza della location renderanno "Dal Femminile al Plurale" un'esperienza immersiva, capace di coinvolgere il pubblico in un racconto che intreccia arte, cultura e dialogo sociale.

La manifestazione è realizzata grazie alla collaborazione della Banca Popolare di Sondrio e di Ristopiù Lombardia Spa Società Benefit a socio unico con sede operativa a Varedo, e si avvale del patrocinio del Comune di Varedo.

Elena Riva
Presidente della Fondazione La Versiera 1718

La mostra "Dal Femminile al Plurale" nasce come un dialogo artistico aperto, un intreccio di voci, esperienze e linguaggi che esplorano la dimensione del femminile nella sua complessità. Gli artisti partecipanti, attraverso diversi mezzi espressivi, riflettono sulle molteplici declinazioni dell'essere donna, superando stereotipi e visioni univoche per restituire un'immagine sfaccettata e in continua evoluzione.

L'esposizione si articola in una serie di opere che affrontano il tema del corpo, della memoria, dell'identità e della relazione con lo spazio sociale e politico. Alcuni lavori indagano la rappresentazione del corpo femminile, sovvertendo gli sguardi tradizionali e restituendo autonomia e autodeterminazione alla figura della donna. Altri si concentrano sulla trasmissione della memoria e sulle genealogie femminili, rivelando narrazioni intime e collettive che spesso restano ai margini della storia ufficiale.

Le installazioni dialogano con il pubblico, stimolando una riflessione sulla condizione delle donne oggi, sulle lotte per i diritti e sulle prospettive future di emancipazione e inclusione. Il linguaggio visivo si fa strumento di consapevolezza e azione, capace di suscitare emozioni e interrogativi, senza offrire risposte univoche, ma aprendo a nuove letture e interpretazioni.

Dal Femminile al Plurale non è solo una mostra, ma un processo di confronto e di condivisione, un invito a ripensare il concetto di femminilità in chiave plurale, inclusiva e dinamica. Un'esperienza immersiva che, attraverso l'arte, restituisce voce e visibilità a prospettive che spesso restano inascoltate, promuovendo un cambiamento culturale che riguarda tutti.

Ilaria Centola, Direttrice di Milano Scultura
Manuel Zoia, Direttore di Galleria

TIZIANA CERA ROSCO

tizianacera@hotmail.com
@tizianacerarosco

L'installazione Fiore Della Non Conoscenza, di forte valenza mistica, racchiude due momenti del lavoro di Tiziana Cera Rosco: la performance installativa Naufragio e la Vulva Christi. Il primo affronta il terribile rapporto tra artista e opera quando nonostante la totale disponibilità dell'artista l'opera non accade, e la solitudine del non incontro naufraga come un inchiostro che non si coagula in segno, lasciando solo ed incompleto il dato umano e nudo dell'artista. Su una di queste lenzuola installata per l'occasione sopra il letto, il secondo dei lavori si presenta come una grande "porta di passaggio": la forma della Vulva Christi, come una grande Sindone, realizzata con la battitura organica del melograno e che richiama la tradizione della verticalizzazione del costato di Gesù che, trasformandosi in mandorla mistica, offre una versione del femminile generativo e del gender già presente avanguardisticamente nel medioevo. Il cuscino fatto con 490 fiori di calicanto essiccati e la voce di un componimento poetico dell'artista completano l'installazione come fosse una dichiarazione votiva. Il titolo dell'installazione deriva infatti da un libro di mistica medioevale "la nube della non conoscenza".

VULVA CHRISTI
490x240 cm
battitura di melograno su lenzuolo
2023



NAUFRAGIO
still da video
2023



ERICA CONTI

ericaconti1991@gmail.com
www.ericaconti.com
@ericaconti.arte

I corpi di Erica Conti sono attori che recitano un copione dimenticato. Corpi dai confini sfumati dove attore, spettatore e autore danzano insieme nella loro più grande recita.

TRACCE
120x190 cm
Tecnica mista su pannello
2023



COMPASSIONE
120x190 cm
Tecnica mista su pannello
2023



ANDREA CUSUMANO

andreacusumano@hotmail.com
www.studioandreacusumano.com

TRAGÖDIA
LA REGINA
Misure Variabili
Video
2021

La Regina è un videodramma ispirato a Medea. È il terzo volume dell'opera TRAGÖDIA che costituisce la summa di anni di ricerca in ambito drammaturgico condotta in Kerala, che porta Cusumano a ridefinire il rapporto tra testo, mascheramento e spettacolarizzazione dando vita a 4 testi ispirati a 4 miti tragici, e 4 performances ispirate ognuna ad uno specifico rito performativo del Kerala. In particolare Il Principe (Le Baccanti) al rito del Theyyam, il Re (Ippolito) al Kathakali, la Regina (Medea), qui presentata in forma d'installazione video, che s'ispira al Tholpavakoothu ed infine Atto IV (Antigone) al Koodiyattam. Musica e testi originali dell'artista.



MELISSA DAMSON

damsonmelissa@gmail.com
@melissa_damson

L'opera FROM EVE ONWARDS (Da Eva in poi) esplora i temi dell'esperienza femminile, dei fardelli storici e del senso di colpa ereditato, in particolare in relazione alla religione, al genere e alla moralità. Invita a riflettere su come il passato, in particolare le narrazioni bibliche, continui a modellare la percezione delle donne, del peccato e della sofferenza. L'opera DIG A HOLE FOR HER nel vestito bianco simboleggia purezza, femminilità, un passato idealizzato, il passare del tempo e la perdita dell'innocenza. Lo specchio rotto diviene un simbolo di identità frammentata, un'immagine di sé distorta, la rottura di aspettative e illusioni. Come in molte delle sue opere, Damson usa oggetti reali per creare un forte impatto emotivo e concettuale, esplorando temi legati alla femminilità, all'identità e alla vulnerabilità.

FROM EVE ONWARDS
160x200cm
Tecnica mista su tela
2010



DIG A HOLE FOR HER
160x100 cm
Tecnica mista su pannello
2012



MARILLINA FORTUNA

marillinafortuna56@gmail.com
@marillina.fortuna

Le opere di Marillina Fortuna/JUNK COLLECTION sono esempi di vita possibile, che il mare le regala sotto forma di materia prima. Un approccio alla materia, che da oltre 20 anni è attrazione per quello che potrà diventare, e rigore nell'uso, che non ammette cambiamenti nella forma come nel colore. Investigando natura e paesaggio, attraverso la lettura delle opere del paesaggista francese Gilles Clément e dei saggi sulla teoria evoluzionistica di Telmo Pievani, nascono i lavori degli ultimi anni, che rimandano agli elementi originari di terra, aria, acqua, luce. Ogni frammento utilizzato si evolve, si deposita in uno spazio privilegiato: diventa protagonista, andando a costruire paesaggi interiori, diversità che si rifugia in una nuova realtà, che va verso un inedito destino. Nell'installazione LA GENERAZIONE DELLE ISOLE, la materia di scarto genera ritratti che si fanno testimonianza, riaffermazione. Perché la parola Isola, sostantivo femminile, è come ogni donna un universo a sé, unico e irripetibile, capace di aprire lo sguardo all'ironia e il pensiero all'approfondimento.

I FIGLI DI AFRODITE. EROS, PRIAPO, ERICE, TICHE:
PICCOLE ISOLE CRESCONO
102x102 cm
Assemblaggio di rifiuti portati a riva dal mare
Colore ad acqua su tavola
2025



LA GRANDE MADRE. ARIANNA, EVA, IPPOLITA:
PICCOLE ISOLE CRESCONO
102x102 cm
Assemblaggio di rifiuti portati a riva dal mare
Colore ad acqua su tavola
2025



LOREDANA
GALANTE

info@loredanagalante.it
@loredanagalante

Installazione site specific
Misura variabile



Bozzetto
Acquarello su carta



LA PROMESSA DELL'AGO

Rammendare un incantesimo

"... Il ricamo, il disegnare con il filo è il mio tempo lento, è il supporto di un'intenzione, ha la grazia e la ripetizione di una preghiera. L'azione stessa del cucire, rammendare incarna la sua eloquente metafora. I segreti, gli incantesimi, le lingue nascoste nei secoli nei ricami, gli amuleti, le Rivoluzioni. Ci sono libri in cui perdersi, che raccontano di battaglie a colpi di ago, di resistenze tra le pieghe del tessuto. Ma anche le speranze racchiuse in un corredo..."



REGINA JOSÉ GALINDO

www.prometeogallery.com

30 donne coperte. 10 soprani tra loro, in memoria delle donne uccise nel 2021 in Italia. "La violenza di genere" scrive Rischia Paterlini "non è solo legata ad ambienti poveri ed emarginati, dobbiamo considerarla un fenomeno trasversale che non conosce differenze sociali, razziali, religiose o di età, e ha origini lontane." "Per un motivo o per l'altro", continua Regina José Galindo, "nel corso della storia, varie culture hanno reagito collettivamente verso altri individui in modo arbitrario e accusatorio, spesso per paura. A causa di questa paura sono stati repressi, attaccati, puniti, persino uccisi e presunti colpevoli. Durante l'inquisizione, la caccia alle streghe era un fenomeno mitteleuropeo in cui le donne venivano accusate ingiustamente e poi perseguitate; il semplice dubbio era una ragione sufficiente per condannarle".

EL CANTO SE HIZO GRITO

Video/Performance

2021

Courtesy Prometeo Gallery Ida Pisani, Milano, Italia

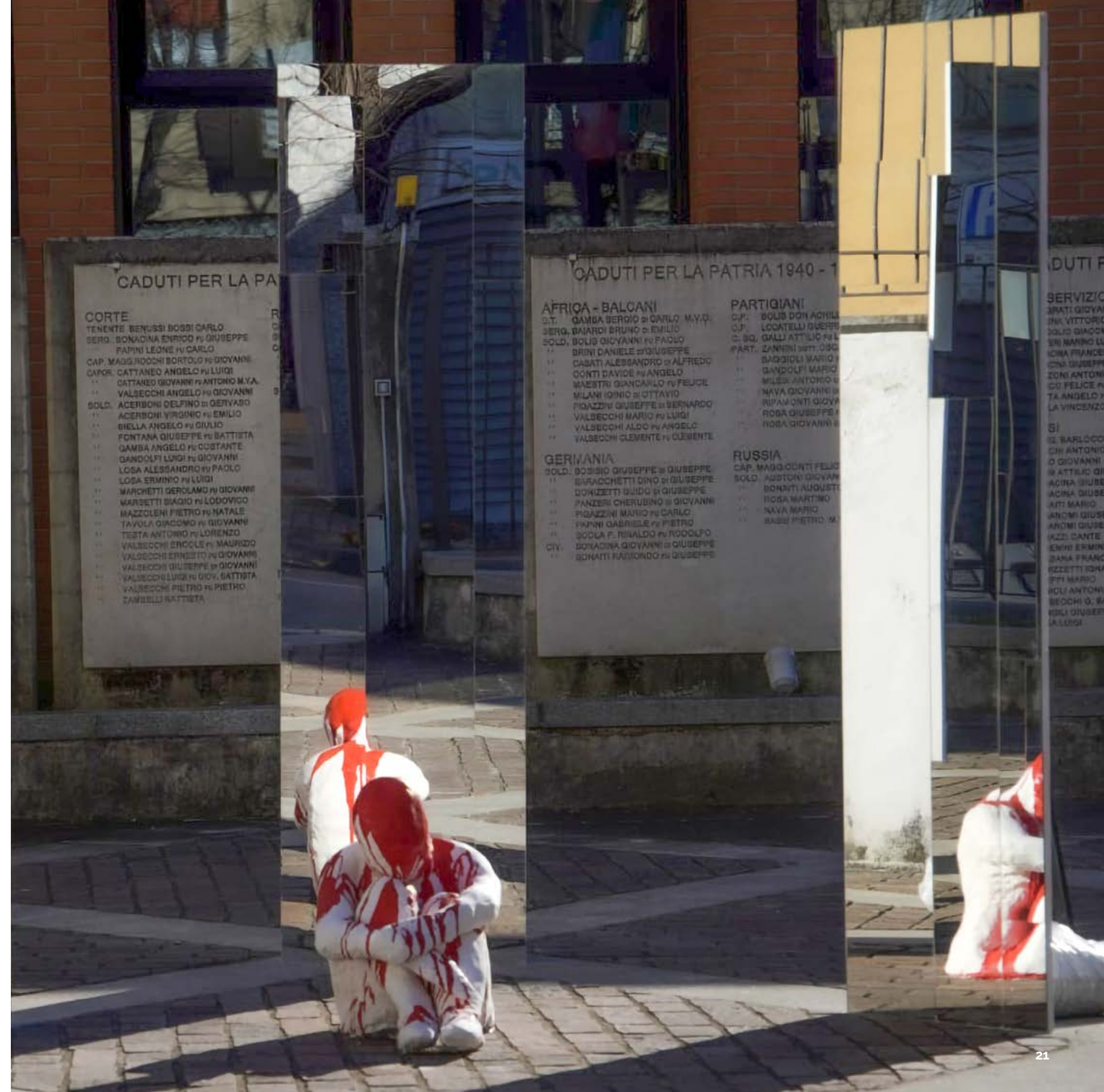


ROBERTA GATTO

project.gattoroberta@gmail.com
gattoroberta.wordpress.com
@_roberta_gatto_

"Se l'è cercata" è un'installazione che denuncia il ruolo della società nella violenza di genere. Una figura femminile seduta è circondata da tre monoliti riflettenti, che specchiano anche lo spettatore, rendendolo parte del contesto giudicante. L'opera mira a sollevare la consapevolezza sul giudizio sociale che alimenta la violenza e a coinvolgere chi osserva, spingendolo a ponderare la propria responsabilità nel perpetuare o contrastare questi meccanismi. In questo modo, il pubblico diventa parte attiva della riflessione, trasformandosi da semplice testimone a protagonista di una scelta.

SE L'È CERCATA
3m²
Modellazione e installazione
2024



PATRICIA GLAUSER

patriciaglauser@gmail.com
@glauser_esculturas

La sensazione di vivere "tra", di abitare uno spazio in mezzo a due opposti simultanei e di esistere tra intervalli oggettivi e soggettivi, è al centro del lavoro di Glauser. Insieme al tema della violenza di genere, la donna che si trova nell'intervallo del prima e dopo trauma. Interno ed esterno, corpo ed anima, materia ed energia, presenza e assenza, figura e non-figura coesistono in tensione in uno spazio-tempo utopico. Ermafrodite, sincro e spettrale che è, a sua volta, il giusto intermedio il quale permette l'equilibrio tra il dolore e l'apparente non dolore che è presente nelle opere dell'Artista.

L'abito, la biancheria intima, il tessuto sono simboli e rappresentazione tangibile di quell'intervallo tra l'interno e l'esterno, tra ciò che non vogliamo mostrare e ciò che evidentemente mostriamo. Coprono e scoprono, proteggono ed espongono. Essi fungono da barriera alle emozioni e allo stesso tempo comunicano chiaramente verso l'esterno. La biancheria intima è quel confine tra intimo ed esposto, purezza e sesso, il violento e il volgare di fronte al puro e pacifico. La donna in quello spazio è sospesa tra il dolore della violenza fisica/psicologica e la purezza della guarigione.

FEMALE GATHERING
157x650x90 cm
Tovaglette all'uncinetto, resine e smalto
2019



FRAGILE:
HANDLE WITH CARE
Tela, resine e smalti
75x240x10 cm
2019



MARC VINCENT KALINKA

@marc.kalinka

Ogni giorno, in qualche parte del mondo, si consuma un conflitto tra uomini, culture, politiche, interessi. E in questo mondo insicuro e instabile, le donne si innalzano come guerriere disposte a tutto per proteggere i loro figli. Mother&Child è una scultura di suoni e luci raffigurante una donna e madre che regge il suo bimbo tra le braccia per nutrirlo e proteggerlo. L'installazione di Marc Vincent Kalinka è stata realizzata con materiali da cantiere, simbolo di distruzione e ricostruzione, in un incessante ciclo infinito.

Con progetto musicale Mimbara' di brani polifonici interpretati da Jennifer Cabrera Fernandez.

MOTHER&CHILD
Installazione di suoni e luci, materiale da cantiere



ELENA KETRA

ketra.style@gmail.com
www.ketra.it
@elenaketra

La ricerca dell'artista si concentra in particolare su temi come l'empowerment femminile, l'inclusione sociale e la coscienza del senso di sé. La sologamia è l'unione matrimoniale di una persona con sé stessa e SOLOGAMY è la performance digitale attraverso la quale è possibile sposare se stesse. Inserendo i propri dati nella piattaforma sologamy.org, "in virtù dell'arte e dell'amore" viene rilasciato il certificato personale che attesta il proprio matrimonio sologamico. Questo progetto rappresenta una dichiarazione d'amore verso se stesse, promuovendo la consapevolezza delle proprie capacità, forza e bellezza, al di là di diktat estetici, sociali e sessuali uniformanti. L'opera GIRLPOWER 4010 è ispirata al tirapugni, un'arma progettata per potenziare la violenza del pugno. Attraverso l'operazione artistica di decontestualizzazione, l'arma viene estrapolata dal suo contesto criminale per diventare una giostra a dondolo... per bambine impavide.

GIRLPOWER 4010
L 153 | H 90 | P 38 cm
Scultura
2021



SOLOGAMY
Performance digitale
2023



gabriellakuruvilla1@gmail.com
www.gabriellakuruvilla.com
@gabriella.kuruvilla

gabriellakuruvilla1@gmail.com
www.gabriellakuruvilla.com
@gabriella.kuruvilla

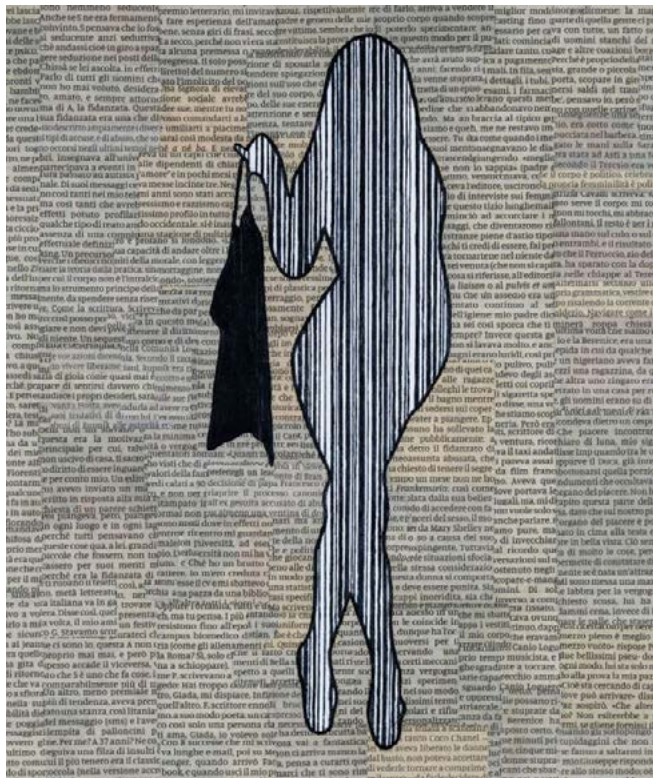
@gabriella.kuruvilla

#OGGETTODONNA
30x30 cm
Acrilico e giornali su tela
2023

#DONNAOGGETTO
30x30 cm
Acrilico e giornali su tela
2023

Si ringrazia MN Carpenteria - Pozzo D'Adda

Gabriella Kuruvilla dipinge e racconta pensieri ed emozioni attraverso la pittura e la scrittura, trasformandoli in ritratti e narrazioni della società contemporanea, indagandone complessità e contraddizioni. Ogni storia dipinge un quadro e ogni quadro racconta una storia: l'arte narrativa e l'arte visiva si riflettono l'una nell'altra e veicolano concetti e sentimenti attraverso uno stile intenso e minimalista, pop e metropolitano. In mostra l'artista presenta un'installazione audiovisiva sulle donne e la mercificazione dei loro corpi, dove le immagini sulle tele, racchiuse dentro totem in ferro, dialogano con le parole scritte sui taccuini, recitate da una voce narrante. Le donne si trasformano in oggetti, codici a barre che si stagliano su uno sfondo composto da ritagli di giornali relativi alla condizione femminile nel mondo.

[illegible]

BARBARA LO FARO

bielleeffe@gmail.com
@barbara_lo_faro_art

L'arte di Barbara Lo Faro è figurativa, anche se negli ultimi anni tende ad un figurativo astratto, evanescente. I ritratti femminili in queste opere, in particolare quelli omaggio alla fotografa Francesca Woodman (Nella mia solitudine, Gravity), sono enigmatici e ambivalenti. A prima vista potrebbero sembrare ritratti di donne colte in una quotidianità rassicurante, ma guardando più attentamente si scorge un sottile turbamento che invita a non fermarsi alla superficie, ma a scoprire il fascino di un'anima solare ed inquieta al tempo stesso, come è un po' la sua. Il corpo umano, in particolare quello femminile, un luogo di contrasto tra la realtà e l'astrazione. Mentre le forme sono chiaramente riconoscibili, l'uso dei colori, delle linee e della tecnica pittorica, tra acrilico, pastelli ed acquerello, tende all'astratto. Questa combinazione riflette la visione della vita dell'artista romana Barbara Lo Faro, un equilibrio tra il concreto e il sogno, il visibile e l'interno.

LA MIA SOLITUDINE
120x100 cm
Acrilico, carboncino e pastello a cera su tela
2023



GRAVITY
120x100 cm
Acrilico, carboncino e pastello a cera su tela
2023



CAMILLA MARINONI

marinoni.camilla@gmail.com
www.camillamarinoni.com
@camillamarinoni

Nella ricerca di Camilla Marinoni c'è il corpo, non solo come veicolo di esperienza, ma come confine tra sé e il mondo, memoria viva di ferite e trasformazioni. In un'epoca segnata da guerre, migrazioni e femminicidi, il corpo diventa luogo di resistenza ed esistenza, attraversato da vulnerabilità e ribellione. È superficie di scrittura e limite, spazio interiore ed esteriore, soglia tra il visibile e l'invisibile. Ne osserviamo la materia che accoglie, trasforma e nutre, penetrando fino alle viscere, mentre tentiamo di comprenderne il senso. La meraviglia e l'incertezza di fronte alla nostra corporeità restano insondabili, sospese tra fragilità e potenza.

STRANGE FOREIGN BODIES #8

12x30x35 cm

Ceramica, nylon, poliestere, cotone, trucco
2024



INTUS

100x40x60 cm

Ceramica, nylon, poliestere, cotone, trucco, vino, legno
2023



FLORENCIA MARTINEZ

florynez@gmail.com
@_florenciamartinez_

L'attenzione per il mondo femminile, le dinamiche intime e familiari, gli affetti e i sentimenti trovano espressione attraverso il tessuto, materiale che Florencia Martinez trasforma in forma tridimensionale, in oggetto, in scultura dove ogni singolo filo, ogni cucitura si intreccia fino a tessere la trama dell'opera stessa. L'uso del colore intenso e vivace, nelle sue declinazioni visivamente contrastanti, si pone in dialogo con la scelta del materiale dando vita a una narrazione emotiva lungo la quale l'artista ci racconta una storia fatta di quotidianità, di gesti che rimandano a un vissuto personale, ma dilatata verso l'intero universo femminile.

ABBRACCIO
60 cm senza base
Tessuto cucitura
2022



COSA SIA LA MATERIA OSCURA
170 cm
Tessuto cucitura
2023



ANTONELLA MELLINI

antonella.mellini@gmail.com
@Antoart73
antonellamellini.com

Anto esplora il legame tra energia umana e Arte attraverso i suoi Menhir: sculture concepite come catalizzatori di vibrazioni e connessioni. Attraverso le performance il pubblico è invitato a lasciare il segno una traccia intima e segreta che si stratifica nell'opera dialogando con testi nascosti, frammenti di antiche leggende, narrazioni scientifiche sedimentate sotto strati di smalto. Come gli antichi Menhir segnavano i punti energetici sulla terra le opere di Anto trasformano lo spazio in un Crocevia di connessioni emotive e spirituali essendo un legame invisibile ma tangibile tra l'arte e chi la vive.

MENHIR RED
175x20x20 cm
Smalto su XPS
2024



MENHIR BLUE
175x20x20 cm
Smalto su XPS
2025



AMBRO MOIOLI

ambroarte@libero.it
www.ambromoioli.it
@ambromoioli

Ambro Moioli è un artista eclettico che sa dialogare con la materiale, adattandola in modo personale e innovativo al suo essere uomo e artista. Pur operando abitualmente con i materiali della tradizione, non disdegna l'uso di altri materiali, dalle resine al plexiglass e sperimenta continuamente nuove tecniche di impasto e fusione, spesso integrando fra loro materie e tecniche diverse. La scultura e il modellato diventano elementi prioritari nella ricerca dell'artista, tesi alla monumentalità e a un dialogo serrato con lo spazio. Nelle sue sculture la forma naturale spesso si arricchisce di elementi simbolici, di intensi afflatti visionari e la realtà diventa illusione, mito, onirica raffigurazione dell'essere.

SINUOSITÀ
36x19x35 cm
Marmo Carrara
2014



SOGNO
13x34x93 cm
Gesso patinato e foglia oro
2004



Courtesy ARTI<>STA



REBECCA MOMOLI

studio@rebeccamomoli.com
rebeccamomoli.com
@rebeccamomoli

L'opera "l'uomo è finito, l'orizzonte è infinito" è una piazza. L'uomo si è eretto, si è messo al centro, si è reso monumento: l'obelisco vive nella sua individualità. L'obelisco è ridotto ad una misura precisa, da terra arriva all'altezza dei genitali dell'artista. La gonna in tulle, leggera ma stratificata, molto più ampia del monumento centrale, è realizzata a balze concentriche. Non gira attorno all'obelisco per potenziarlo, ma vuole creare un confronto sull'orizzonte. La gonna allontana lo spettatore, creando una distanza obbligata che rimette in prospettiva l'uomo. Si tratta di prospettiva e di spazio, l'artista reclama per le donne più spazio di quanto sia loro concesso occupare oggi. Per Momoli l'orizzonte delle donne è ampio, si estende e si propaga, si rafforza nella collettività, nella sorellanza, nell'unione. Le donne, comunica l'Artista, sanno fare fronte unito, sanno mettere le cose in prospettiva e hanno la misura del mondo. Vogliono cambiare le attuali proporzioni e gli attuali rapporti di potere.

L'UOMO È FINITO, L'ORIZZONTE È INFINITO
370x370x83 cm
Marmo e tulle
2022



ELENA MONZO

info@elenamonzo.com
@elena.monzo

Il tema ricorrente del percorso di ricerca dell'artista è incentrato sulla società dell'effimero e la donna - elemento predominante di ogni costruzione artistica, viene descritta in ogni singola sua mania: dall'arte dell'apparire per conformarsi alla massa alla cura maniacale dei particolari, fino al bisogno di rimanere aggrappata a un'immagine perfetta, senza sbavature. Nelle intenzioni dell'artista c'è la volontà di sottolineare la decadenza della società, ormai completamente schiava di un'estetica dell'apparire. Gli accessori utilizzati nelle opere sono il vincolo che co-stringe le persone alla dipendenza: frammenti di stoffe e glitters uniscono le diverse parti dei corpi in un insieme caotico e visionario.

BUTTERFLY
120x100 cm
Tecnica mista su tela
2024



PATURNIA
150x100 cm
Tecnica mista su tela
2024



MAURO MORICONI

info@mauromoriconi.com
www.mauromoriconi.com
@mauromoriconi

Il collegamento tra le tre opere è una riflessione sulla donna, sulla sua identità e sul ruolo che le viene attribuito nella società. La Llorona esplora la figura femminile attraverso il mito, rappresentandola come emblema di dolore e maternità negata. In Le Déjeuner sur l'herbe, la donna diventa simbolo di trasformazione e rottura degli schemi, incarnando una nuova idea di maternità e identità in un contesto industriale. Mary Magdalene, con la donna che simula una gravidanza con un sacco di plastica nel deserto, denuncia il legame tra il corpo femminile e la crisi ambientale, suggerendo una riflessione sulla fertilità e sulla vita in un mondo sempre più inquinato. La figura femminile diventa così veicolo di interrogativi sulle contraddizioni della società contemporanea, mescolando simbolismo e denuncia in immagini di forte impatto emotivo.

LA LLORONA
100x70 cm
Stampa su alluminio con incisione
2017



MARY MAGDALENE
100x70 cm
Stampa su alluminio con incisione
2011



DADO SCHAPIRA

eschapira@yahoo.it
@dado.schapira

L'artista guida l'intelligenza artificiale nel realizzare l'immagine, per poi completare e creare l'opera unica. Il nostro mondo, e ancor più quello delle donne, è intrappolato in pregiudizi, paure ed emozioni che spesso le allontanano e le separano. Eppure, la loro forza e il loro coraggio riescono a spezzare questi fili. Alla fine, le loro mani si cercano, si trovano, si stringono. E i fili che le legavano diventano intrecci di resistenza, strappati dalla potenza della loro unione. Il filo rosso rappresenta gli opposti, la sofferenza ma anche l'amore.

ON
50x50 cm
Elaborazione grafica e ricamo a filo
2025



OFF
50x50 cm
Elaborazione grafica e ricamo a filo
2025



GIOVANNI SESIA

gio.sesia1@gmail.com
www.giovanisnesiaarte.it

La fotografia diviene per l'artista un pretesto su cui si innescano tutto il suo istinto e la sua ricerca artistica, e l'equilibrio che l'opera trasmette è dato dalle pennellate e dalla grafia, segni che creano una sinergia tra spazi pieni e vuoti, ma in perfetta combinazione tra loro. Dalle antiche lastre trovate nei manicomi, alle vecchie immagini rinvenute, agli scatti da lui eseguiti, i soggetti scelti appaiono al tempo stesso lontani e familiari ed hanno la forza di penetrare nell'anima e di chiedere di non essere dimenticati. Sesia li riscatta dall'oblio e li offre a colui che li guarda con rispettoso amore.

SENZA TITOLO
180x100 cm
Tecnica mista su base fotografica
2006



SENZA TITOLO
180x100 cm
Tecnica mista su base fotografica
2019



LIVIA SPINOLO

liviaspino@gmail.com
www.liviaspino.com
@liviaspino.art

La serie Heritage esplora il potenziale trasformativo degli oggetti quotidiani, elevandoli a opere d'arte che raccontano storie di empowerment e resilienza. Realizzate in Jesmonite, queste sculture reinterpretano oggetti domestici legati al lavoro femminile, trasformandoli in simboli di memoria, identità e forza. Attraverso la giustapposizione di materiali tradizionali con elementi di uso comune, Heritage sfida la narrazione convenzionale sulla femminilità e sulla domesticità. Oggetti effimeri e banali diventano rappresentazioni durature, ribaltando l'idea che ciò che appartiene alla casa e alla cura sia marginale o invisibile. La serie invita a riflettere sul ruolo delle donne nello spazio domestico e sulla loro influenza culturale spesso trascurata. Heritage mostra come l'ordinario possa diventare monumentale, rivelando storie profonde e stimolando una nuova consapevolezza del valore della quotidianità femminile.

MOKA
14x14x7 cm
fusione
2022 →

ZUCCHERO E CAFFÈ
11x16 cm
fusione
2022 ↓



MARCO UGONI

marco.ugoni@gmail.com
info@stazionearte.com

La musica e la figura femminile sono per Ugoni le linee sinuose che caratterizzano da sempre il suo gesto e le sue opere. Le sinfonie e le curve di un corpo di donna, stimolano l'artista a una ricerca assidua e costante della "linea" continua, quella mai interrotta, quella che si ripete, ma che mai si tocca, si spezza.

Tra le opere esposte una selezione tratta dalla collezione Armonie Svelate, in questi lavori le linee diminuiscono i colori si accendono e il segno diventa sempre più deciso ridefinendo e rielaborando il suo stile ma rispettandolo rigorosamente.

Un approccio nuovo, con richiami al passato, attraverso l'utilizzo di linee nette, di colori flow, monocromi più presenti e formati più azzardati, proiettano la sua arte verso nuovi sviluppi perfettamente in linea con le tendenze attuali della moda e del design.

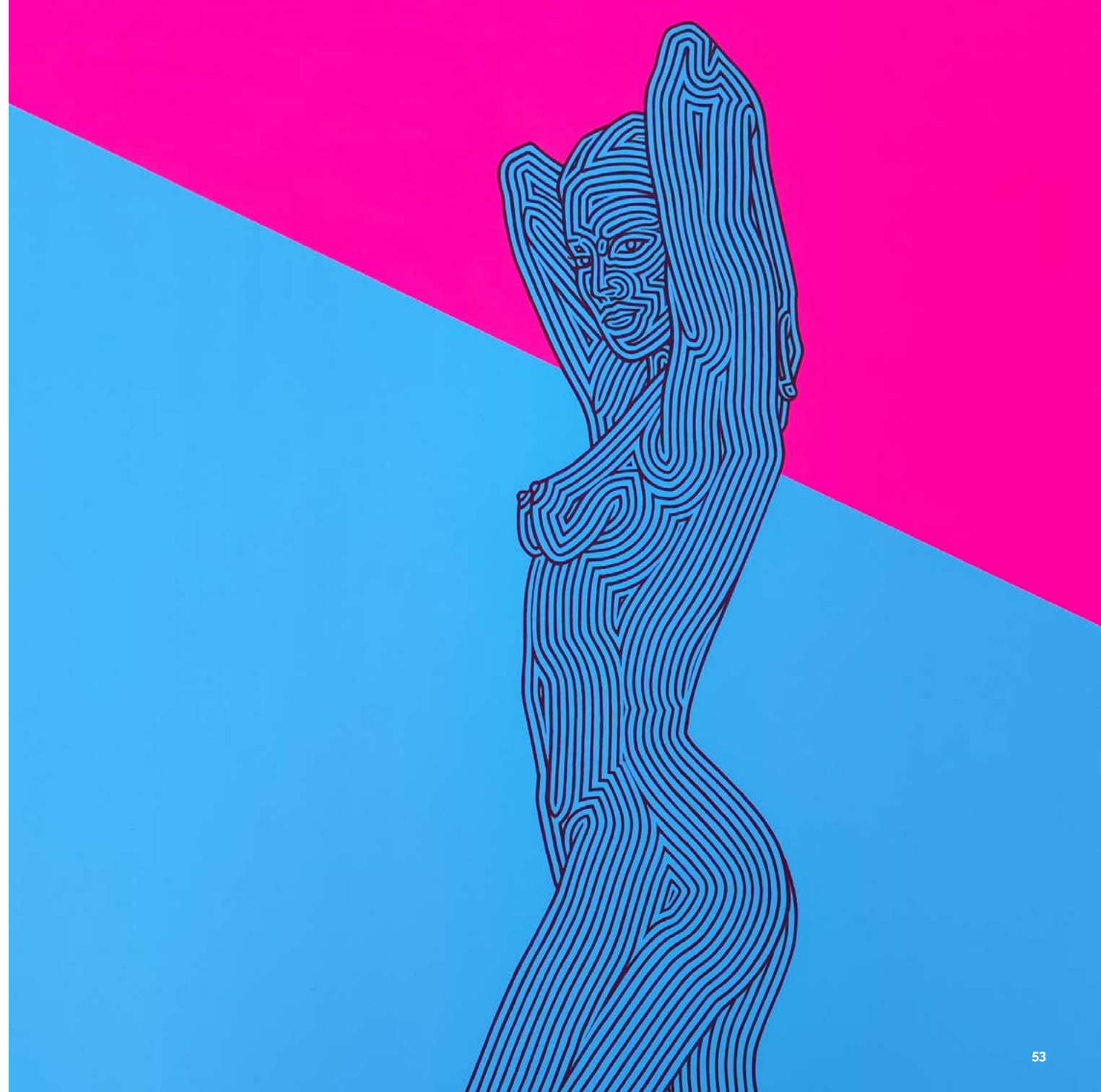
WOMAN 3.0
100x80x2 cm
Vinilico su tela
2024



WOMAN 5.0
30x25x2 cm
Vinilico su tela
2024



Courtesy Stazione Arte Contemporary



URBANSOLID

www.urbansolid.org
@urbansolid

La tematica dell'impoverimento culturale ricorre spesso nelle opere di Urbansolid. Un concetto che il duo artistico cerca di esprimere con forza in ogni sua opera. In alcune lasciandola più sfumata, un retropensiero, in altre palesandola come un monito. Nell'opera "Icon" il tema viene esplicitato in modo netto, mediante la contrapposizione di due elementi apparentemente inconiugabili. Una testa classica caduta sul cavallo di Frisia. Il concetto stesso di armonia, di bellezza viene sovrapposto ad uno degli elementi più emblematici della guerra, della distruzione. Una contrapposizione iconica forte, che crea il paradosso tipico delle opere di Urbansolid. Urbansolid si aggrappa al significato più viscerale di guerra, alla sua azione brutale di cancellazione, di negazione e annientamento della cultura altrui, contrapponendolo all'esperienza artistica, quel complesso esercizio umano che è la manifestazione più alta di cultura, capace di trascendere lo spazio e il tempo.

PUZZLE
80x80x30cm
Ceramica, legno e scagliola
2025



ICON
200x200x180 cm
Resina acrilici e ferro
2024



ALICE VOGLINO

alice.voglino@gmail.com
www.alicevoglino.com
@alicevoglino_art

Le opere in mostra fanno parte della ricerca Non c'è confine (2023-2024) una serie di lavori che approfondiscono la relazione identità-memoria, osservando chi siamo attraverso la memoria di cosa è stato. Le esperienze vissute o percepite contribuiscono a definirci, così come il dolore può fare parte della nostra storia contribuendo a farci essere le persone che siamo oggi. Sta a noi decidere che significato attribuirgli e se restare rinchiusi nel confine del dolore o accogliere le cicatrici che abbiamo sapendo che sono la nostra storia. L'artista si è messa in relazione con i corredi delle sue trisnonne che ha dipinto e quindi ricamato con cuciture simili a cicatrici che diventano cascate di colore capaci di lavare via il dolore, senza confini.

NON C'È CONFINE #10
110x70 cm
Tecnica mista su pizzo antico
2024



NON C'È CONFINE #04
160x60 cm
Tecnica mista su asciugamano antico ricamato
2023



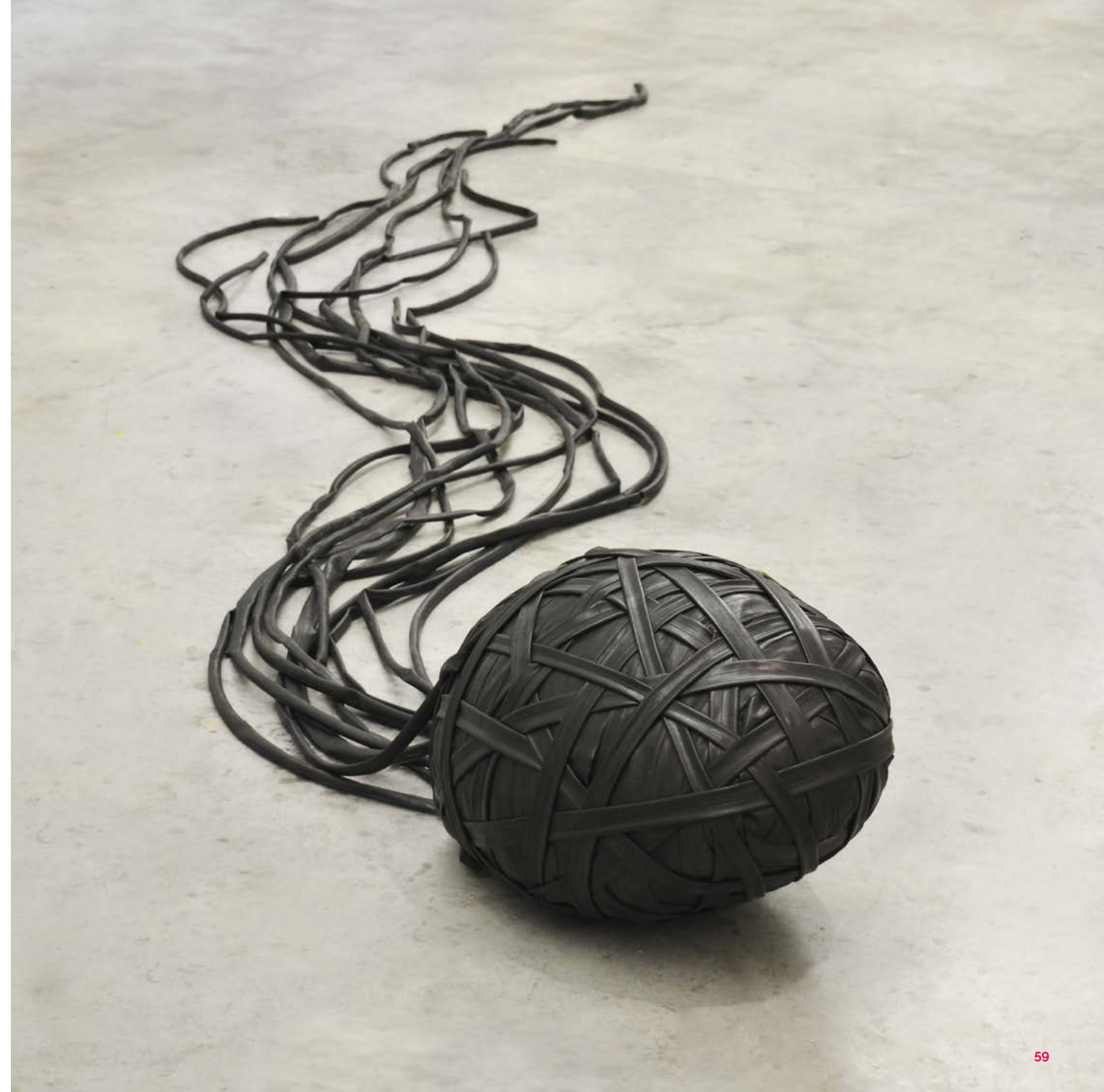
FEDERICA ZIANNI

federica.zianni@hotmail.it
www.federicazianni.com
@federica.zianni

BOURGEOIS' FATHER
45x50x500 cm
Schiuma poliuretanica e camere d'aria
2021



JELLY COCOON
400x70x70 cm
Lacci emostatici e schiuma poliuretanica
2021



Le opere in mostra parlano di maschilismo tossico e di maternità senza fare mai cenno al corpo femminile.

GIUSEPPE LUPO

Villa Bagatti Valsecchi
Varedo (MB)
Sabato 8 marzo ore 15:00

Storia d'amore
e macchine da scrivere
Marsilio Romanzi 2025

Una favola cibernetica, intensa e tenera, che nasconde non una, ma due storie d'amore, le quali esplorano la capacità di resistenza delle relazioni umane di fronte alla modernità. Il romanzo invita ad accettare il dolore come una parte integrante dell'esperienza umana, capace di trasformarsi in un'occasione di crescita. Ci insegna che le relazioni come le macchine possono rompersi e che è necessario riconoscere il valore della vulnerabilità e della fragilità nei rapporti umani.

Giuseppe Lupo insegna letteratura italiana contemporanea presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia. Per Marsilio ha pubblicato i romanzi L'americano di Celenne (2000, 2018; Premio Giuseppe Berto, Premio Mondello), Ballo ad Agropinto (2004), La carovana Zanardelli (2008), L'ultima sposa di Palmira (2011; Premio Selezione Campiello, Premio Vittorini), Viaggiatori di nuvole (2013; Premio Giuseppe Dessì), L'albero di stanze (2015; Premio Alassio-Centolibri e Premio Frontino Montefeltro), Gli anni del nostro incanto (2017, Premio Viareggio Répaci), Breve storia del mio silenzio (2019), Tabacco Clan (2022), le prose d'invenzione Atlante immaginario (2014) e il saggio La modernità malintesa (2023). È autore di numerosi libri sul Novecento e collabora alle pagine culturali del Sole 24 ore.



VALERIO VILLORESI

Villa Bagatti Valsecchi
Varedo (MB)
Sabato 8 marzo ore 16:30

Il mormorio del mare
Eugenio Villoresi: la vera storia dell'ingegnere
visionario che portò il mare in Lombardia
Minerva 2024

Con la partecipazione dell'attrice Roberta Turconi

"Il mormorio del mare" combina magistralmente realismo storico e narrazione coinvolgente, esplorando le dinamiche sociali e politiche dell'Ottocento con un'attenzione particolare ai dettagli storici. Gli amori, gli intrighi, le avventure si mescolano in una vera e propria spy story. Nella storia di Eugenio Villoresi, l'ingegnere visionario che portò il mare in Lombardia, uomini e donne tenaci rivelano una forza straordinaria nel rompere le catene di ruoli sociali imposti da una società ottocentesca, ancora profondamente maschilista e misogina.

Valerio Villoresi è dottore commercialista e mecenate con una forte passione per l'arte e la cultura. È presidente dell'associazione di promozione sociale Ville, Dimore e Corti Lombarde nonché consigliere della Fondazione Dario Mellone. Ha curato la quadrilogia sull'antenata Emilia Villoresi (Mi dici parole d'amore, antologia di poesie con cd audio Care voci di un tempo, La Vita Felice Editore, Milano 2014; Il Tesoro Nascosto, favole e fiabe cd e dvd audio, La Memoria nel Mondo Editore, Magenta, 2016; Beati quelli che piangono, La Memoria nel Mondo Editore, Magenta 2018; La Bimba e l'ombra, La Memoria nel Mondo Editore, Magenta 2019).



ASSOCIAZIONE

LA DECIMA SINFONIA ETS

Villa Bagatti Valsecchi, Varedo (MB)

Sabato 8 marzo ore 18:00

Concerto

Violini: Margherita Ceruti e Arianna Bandera

Viola: Matteo Del Soldà

Violoncello: Claudio D'Alicarnasso

• W. A. Mozart: Quartetto di Lodi, n. 1 in sol maggiore K80

• A. Webern: Langsamer Satz

• F. Mendelssohn: Quartetto n. 6 in fa minore op. 80

La Decima Sinfonia ETS è la prima rivista di musica colta totalmente digitale e gratuita, ogni decimo giorno del mese nella tua casella di posta elettronica. Dal 2024 si è costituita in Associazione riconosciuta. La musica è un bene di tutti e scopo dell'Associazione è quello di divulgarne la bellezza attraverso una rivista culturale rivolta a tutti, sia agli "addetti ai lavori" che a chi ama semplicemente ascoltare buona musica.

Martedì 11 marzo ore 20:30

Donne in musica.

Compositrici e musiciste nella storia

A seguire, concerto per pianoforte solo

Preludi op. 11 di Aleksandr Skrjabin e Carnaval de

Vienne di Moritz Rosenthal.

Pianista: Luca Berrino

MARIA PIA ABBRACCHIO

Villa Bagatti Valsecchi

Varedo (MB)

Domenica 9 marzo ore 12:00

La scienza al femminile

Storie e testimonianze

a cura di Maria Pia Abbraccio e Giacomo Lorenzini,
FrancoAngeli 2025

Quella delle donne nella cultura e nella vita civile è stata (ed è tuttora) una storia di emarginazione. In un mondo dominato dal patriarcato, una femmina poteva ascoltare ma non parlare di Scienza. Ci sono state, però, eccezioni: donne che con il loro lavoro hanno inventato il futuro e indicato la strada alle nuove generazioni. Alcuni esempi di questi talenti sono descritti nel volume, unitamente a storie brillanti dell'attualità di donne "che ce l'hanno fatta" e che possono rappresentare un modello di ruolo per le ragazze che aspirano a studiare materie scientifiche e a iniziare una carriera accademica.

Maria Pia Abbraccio insegna farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano. È Past President di Gruppo 2003 per la ricerca scientifica, che raccoglie gli scienziati italiani più citati al mondo ed è stata Rettrice vicaria e con delega a Ricerca e Innovazione della Statale di Milano (2018-2024). Nel 2014, il presidente Giorgio Napolitano l'ha nominata Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per meriti scientifici.



CARLA GIOVANNONE

www.carlagiovannone.it
#leggoraccontoprogetto
@carlagiovannone

Villa Bagatti Valsecchi

Varedo (MB)

Domenica 9 marzo ore 11:00/ore 16:00

Fiabe sottosopra

Storie per rovesciare i pregiudizi di genere

Una rivisitazione della fiaba di Cenerentola ispirata al libro di Davide Cali "Cenerentola e la scarpetta di pelo" edito da Giralangolo

I racconti animati sono un'esperienza mirata a riscoprire un incantesimo dimenticato: l'arte della narrazione, strumento prezioso per la costruzione dell'immaginario affettivo e culturale del bambino. Attraverso il racconto, animato dalle potenzialità della voce e dall'espressività del corpo, i bambini sono invitati ad avvicinarsi al mondo della letteratura per l'infanzia e ad appropriarsene mediante un approccio ludico. La scoperta della fiaba diventa quindi un'opportunità di divertimento da condividere con i propri coetanei. In un gioco di immaginazione collettiva, la narrazione prende forma nella relazione tra chi racconta e chi ascolta, con una serie di rimandi continui e un ininterrotto coinvolgimento del pubblico.

Carla Giovannone è attrice, libraia e promotrice culturale.

Nel 2014 ha vinto a Roma il Premio Giovani Vincenzo Cerami come Miglior attrice. Realizza spettacoli teatrali, narrazioni e storytelling. Collabora con musicisti per la creazione di reading e audiolibri. Come formatrice svolge laboratori di recitazione, di espressione corporea, di propedeutica teatrale e di lettura espressiva. È ideatrice e organizzatrice di progetti culturali e attività di promozione della lettura.



ELENA RAUSA

Villa Bagatti Valsecchi

Varedo (MB)

Domenica 9 marzo 15:00

Le invisibili

Neri Pozza 2024

Addis Abeba, 1937. Vittorio Gargano non ha mai visto tanto sangue in vita sua. È ovunque, tinge di rosso l'acqua dei fiumi, da cui affiorano i cadaveri come pesci avvelenati. La rappresaglia per l'attentato al viceré d'Etiopia, il generale Rodolfo Graziani, è un'apocalisse: soldati e civili italiani uccidono, stuprano, incendiano. Così, il passato dell'Italia coloniale raggiunge, attraverso le generazioni, il presente, portando alla luce verità sepolte nelle storie private di due famiglie. Quella Storia che, come ogni altra epoca che l'ha preceduta e che seguirà, si consuma sul corpo delle donne, mentre nessuno guarda.

Elena Rausa ha un dottorato in Italianistica - Filologia umanistica e oggi si divide tra la scrittura e l'insegnamento liceale. Collabora con la rivista online e cartacea La ricerca. Presso Neri Pozza ha pubblicato Marta nella corrente (2014, beat 2018) e Ognuno riconosce i suoi (2018, beat 2023).



RACHELE FERRARIO

https://racheleferrario.com
@racheleferrarioofficial

Villa Bagatti Valsecchi

Varedo (MB)

Domenica 9 marzo ore 17:00

La Contesa su Picasso

Fernanda Wittgens e Palma Bucarelli

La Tartaruga – La Nave di Teseo 2024

È il 1953. Dopo una guerra devastante di cui si vedono ancora gli strascichi, per la prima volta due donne – Palma Bucarelli e Fernanda Wittgens – sono alla guida dei musei più importanti d'Italia: la Galleria Nazionale di Arte Moderna a Roma e la Pinacoteca di Brera a Milano. Il loro obiettivo comune è tornare a parlare di bellezza e riportare la gente nei musei. Picasso è l'artista giusto per farlo, dopo essere diventato il simbolo dell'arte civile del Novecento e averne trasfigurato tutto l'orrore in Guernica.

Rachele Ferrario insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera, scrive, cura mostra e archivi d'arte. Ha pubblicato Regina di Quadri (Le scie, Mondadori 2010 e 2018), la prima biografia su Palma Bucarelli, Margherita Sarfatti (Le Scie 2015 e Oscar Mondadori, 2018), Le Signore dell'Arte – Carol Rama, Carla Accardi, Giosetta Fioroni e Marisa Merz (Mondadori 2012). È autrice della biografia di Umberto Boccioni (Mondadori, 2022) e di Les Italiens. Sette artisti alla conquista di Parigi (Utet, 2017). Ha condotto il programma su Rai Storia Il Segno delle donne, docufiction di interviste a sei grandi donne del Novecento, interpretate da sei grandi attrici (Anele, 2020). Collabora con "Il Corriere della Sera".



LA CULTURA DEL LAVORO

IN COLLABORAZIONE
CON ASSEPRIM
E WOMEN OF CHANGE ITALIA

Villa Bagatti Valsecchi

Varedo (MB)

Martedì 11 marzo ore 17:00

Interventi di:

Anita Falcetta

Presidente di Women of Change Italia

Member Consiglio Direttivo Asseprim

Martina Tombari

CEO e Founder Walà

Carlo Paris

Board Member Presidente Comitato Sostenibilità di ENAV

La cultura del lavoro e la violenza economica sono al centro del talk a cura di Asseprim e Women of Change. La parità di genere è un fatto culturale e la cultura è tutt'altro che astratta. Si reifica nelle relazioni familiari, affettive o sociali. Performa i rapporti personali, di lavoro o, meglio ancora, di potere e si concretizza anche nella legge. Il diritto, infatti, cristallizza il sentire comune della collettività in un preciso periodo storico. Promuovere l'uguaglianza di genere nel mondo del lavoro significa far crescere la partecipazione delle donne nei processi decisionali, ridurre il gap contributivo, contrastare la violenza di genere nei luoghi di lavoro, combattere la violenza economica. Tra le forme più subdole e meno note della violenza di genere troviamo senza dubbio la violenza economica, una forma di abuso in cui il controllo delle risorse economiche viene usato per esercitare potere e controllo all'interno di una relazione.



LA CULTURA DEL RISPETTO E IL LAVORO COME PERCORSO DI RINASCITA

a cura di Ristodonna e Eva Patch
con BIO Cantina Orsogna e Dafne ETS

Villa Bagatti Valsecchi
Varedo (MB)
Martedì 11 marzo ore 18:30

Interventi di:

- Barbara Da Ros**
Responsabile Gestione Parità di Genere,
Ristopiù Lombardia Spa Società Benefit a Socio Unico
- Walter Ciceri**
Consulente e Specialist della linea iViaggiDiVini,
Ristopiù Lombardia Spa Società Benefit a Socio Unico
- Felicia S. Zulli**
Vice Presidente Dafne Ets e Coordinatrice dei Centri Antiviolenza
- Margherita Barone**
Presidente Dafne Ets e Supervisora equipe dei Centri Antiviolenza
- Fernanda Virtù**
Dipendente e Operatrice di empowerment EVA dei Centri Antiviolenza
- Moderati da **Anita Falcetta**



Ristodonna è il brand di Ristopiù Lombardia che si occupa di promuovere la cultura del rispetto di ogni persona e in particolare del genere femminile e lo fa in modo molto pratico, con incontri e formazione dedicata. È sempre in prima linea, quando si tratta di sostenere il self-empowerment e valorizzare il talento al femminile.

Il progetto Eva Patch, Empowerment Verso l'Autonomia, di BIO Cantina Orsogna con Dafne ETS a supporto dell'autonomia e del reinserimento delle donne con vissuti di violenza di genere, rappresenta un esempio importante di come il lavoro possa rappresentare per queste donne un vero e proprio percorso di rinascita.



INDICE

TIZIANA CERA ROSCO	6
ERICA CONTI	8
ANDREA CUSUMANO	10
MELISSA DAMSON	12
MARILLINA FORTUNA	14
LOREDANA GALANTE	16
REGINA JOSÉ GALINDO	18
ROBERTA GATTO	20
PATRICIA GLAUSER	22
MARC VINCENT KALINKA	24
ELENA KETRA	26
GABRIELLA KURUVILLA	28
BARBARA LO FARO	30
CAMILLA MARINONI	32
FLORENCIA MARTINEZ	34
ANTONELLA MELLINI	36
AMBRO MOIOLI	38
REBECCA MOMOLI	40
ELENA MONZO	42
MAURO MORICONI	44
DADO SCHAPIRA	46
GIOVANNI SESIA	48
LIVIA SPINOLO	50
MARCO UGONI	52
URBANSOLID	54
ALICE VOGLINO	56
FEDERICA ZIANNI	58
TALKS	60

“Dal Femminile al Plurale” 2025

Ideazione e realizzazione

Elena Riva
Presidente della Fondazione La Versiera 1718

Ilaria Centola
Direttrice di Milano Scultura

con la collaborazione di
Manuel Zoia
Loris Innocenti

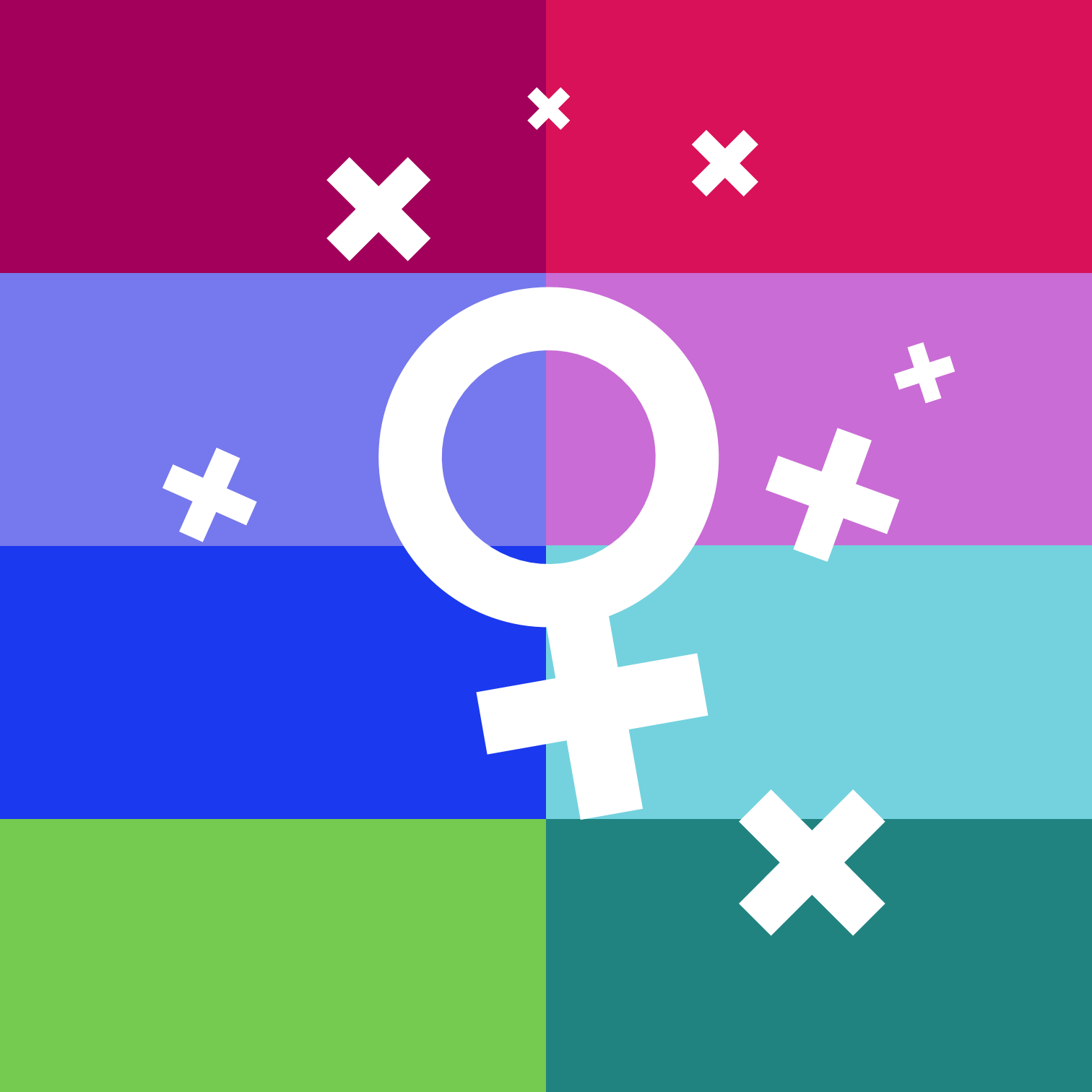
info@fondazioneLaviersiera1718.it
villabagattivalsecchi.it
@villabagattivalsecchi

Graphic design

Studio Luvie
studioluvie.com

Finito di stampare

nel mese di marzo 2025 in Italia



7-11 marzo 2025



Villa
Bagatti Valsecchi



Varedo MB



dal
feminile
al
plurale

